

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Val Bormida)

Anello del tempo di Osiglia

Tra il lago e i boschi che lo circondano



Sviluppo: Lago di Osiglia – Tecchio Gamba – Colle della Barossa – Lago di Osiglia

Dislivello: 400 m in salita e in discesa – **Lunghezza:** 11 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 4 h totali

Periodo consigliati: da aprile a novembre

Accesso: in auto si esce al casello A6 (Savona – Torino) di Millesimo. In seguito si prende la strada rotabile per Osiglia. Esistono poche corse dei bus di linea TPL, che portano a Osiglia.

Il Lago di Osiglia è un invaso artificiale originato dallo sbarramento del torrente Osiglietta, uno dei tributari della Bormida di Millesimo. E' lungo 3 Km, largo 200 metri alla diga, e contiene a regime 13 milioni di metri cubi d'acqua. Rappresenta il maggior lago della provincia di Savona, ed è riserva turistica di pesca. Quando viene svuotato per manutenzione, riaffiorano le rovine di una frazione del paese rimasta sommersa.

La diga è stata costruita tra il 1937 e il 1939, come ricordano alcuni pannelli posti a bordo lago, che illustrano le varie fasi della costruzione. Questi fanno parte del progetto "Il sentiero del tempo", dove troviamo le tracce del passato rurale di queste zone.

La partenza possiamo fissarla a piacimento nei pressi dei parcheggi posti a fianco dei due ristoranti posti a bordo lago. Scegliendo quello posto nei pressi della strada provinciale di collegamento con **Osiglia**, ci dirigiamo verso il ponte di Manfrin (645 m – foto), che collega la provinciale alla frazione Bertolotti.

Superato il manufatto, giriamo a destra, e iniziamo a seguire il segnavia una croce gialla, che individua l'anello che percorreremo. In questo primo tratto utilizziamo anche il segnavia un quadrato giallo.

Accostiamo il lago ancora per un tratto, in uno dei suoi rami che portano verso il Rio Bertolotti, dove troviamo una bella area pic-nic all'ombra degli alberi.

Superiamo un ponte in legno, e ci portiamo dall'altra parte del ramo, fino a raggiungere il gruppo di Case Bertolotti, dove abbandoniamo il tracciato principale, per imboccare una sterrata che scende verso il lago. Senza raggiungere lo specchio lacustre, effettuiamo ancora un giro a U su una sponda, e iniziamo a salire di quota tra i castagni e le conifere.

Incrociata una sterrata, si prosegue in salita seguendo fedelmente il nostro segnavia, con vere e proprie rampe che si sviluppano in trincea, dove si accumulano un gran quantitativo di foglie di castagno. Più avanti troviamo il bivio dove si stacca il percorso segnalato col quadrato giallo. Dopo circa 1h 45' di cammino giungiamo al nucleo rurale di **Tecchio Gamba** (880 m), circondato da colture agricole, e nel lato settentrionale da diversi alberi secolari di castagno.

Abbandoniamo a sinistra la strada di collegamento col fondovalle, per imboccare all'altezza di una curva un largo sentiero che si tuffa nel bosco. Troviamo ancora dei tratti invasi dalle foglie secche, prima di arrivare nella zona di crinale che anticipa l'arrivo al **Colle della Barossa** (1004 m – 2h 30' di cammino da Osiglia). Prima di esso evitiamo una diramazione in discesa sulla sinistra e una in salita sulla destra.

Purtroppo la zona del colle non presenta particolari visuali, visto che si trova in una zona fortemente boscata. Incrociata la sterrata proveniente dal Bric Cumulera (1224 m), condividiamo un tratto dell'itinerario contrassegnato da un bollo giallo.

Ancora un tratto in salita tra i faggi, e giungiamo al punto più elevato del percorso (1024 m), in località Baccarè. Qui troviamo uno stupendo bosco di castagni e faggi, con diversi ruscelli.

Iniziamo ora a scendere in direzione est, con un largo sentiero ancora una volta invaso da foglie e reso viscido dal ruscellamento di alcune sorgenti.

Più avanti troviamo la diramazione a destra, dove si stacca l'itinerario segnalato col bollo giallo, che scende verso la frazione Musci di Osiglia. Noi seguiamo a sinistra, e perdiamo ancora quota tra i castagni, alcuni dei quali secolari.

Il sentiero prosegue sostanzialmente dritto, fino a giungere in una zona franata, più aperta rispetto alle zone ombrose fin qui percorse. Occorre seguire attentamente il segnavia, per riprendere il tracciato più a valle.

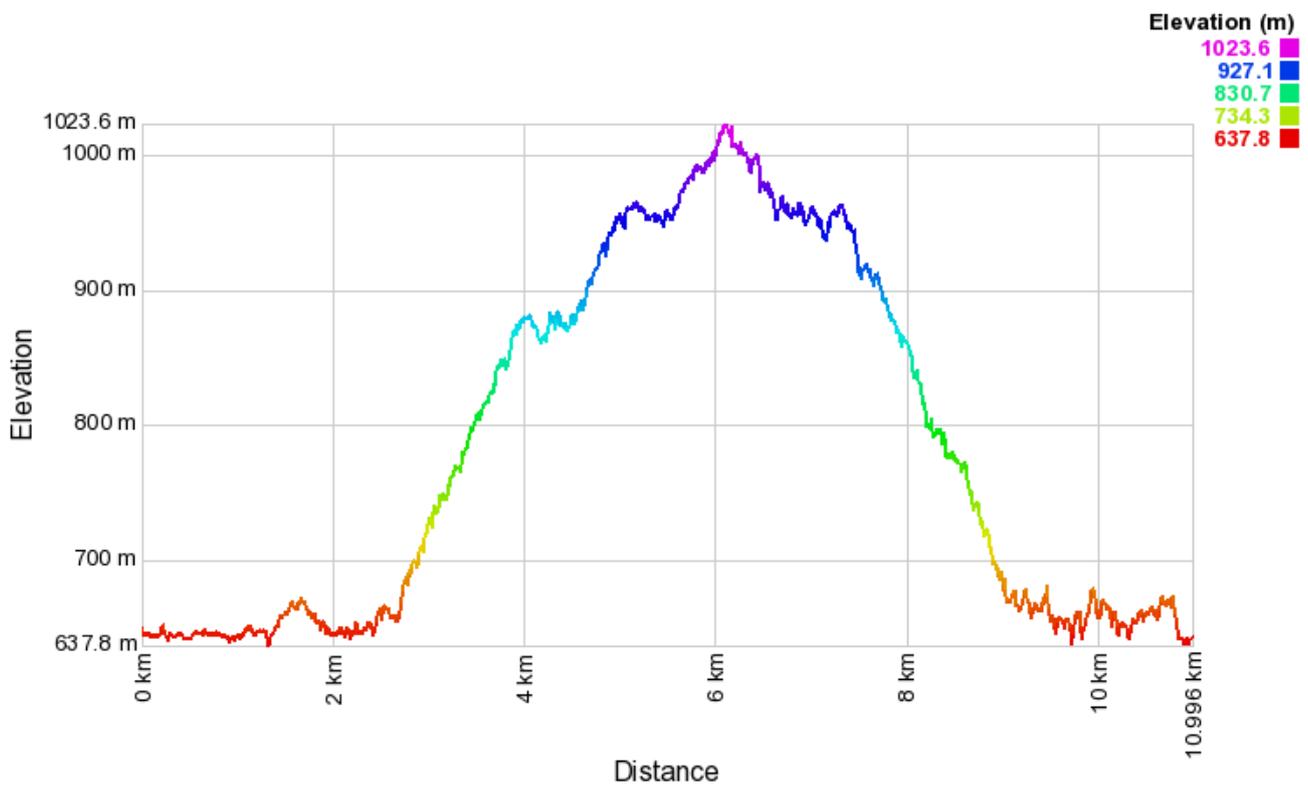
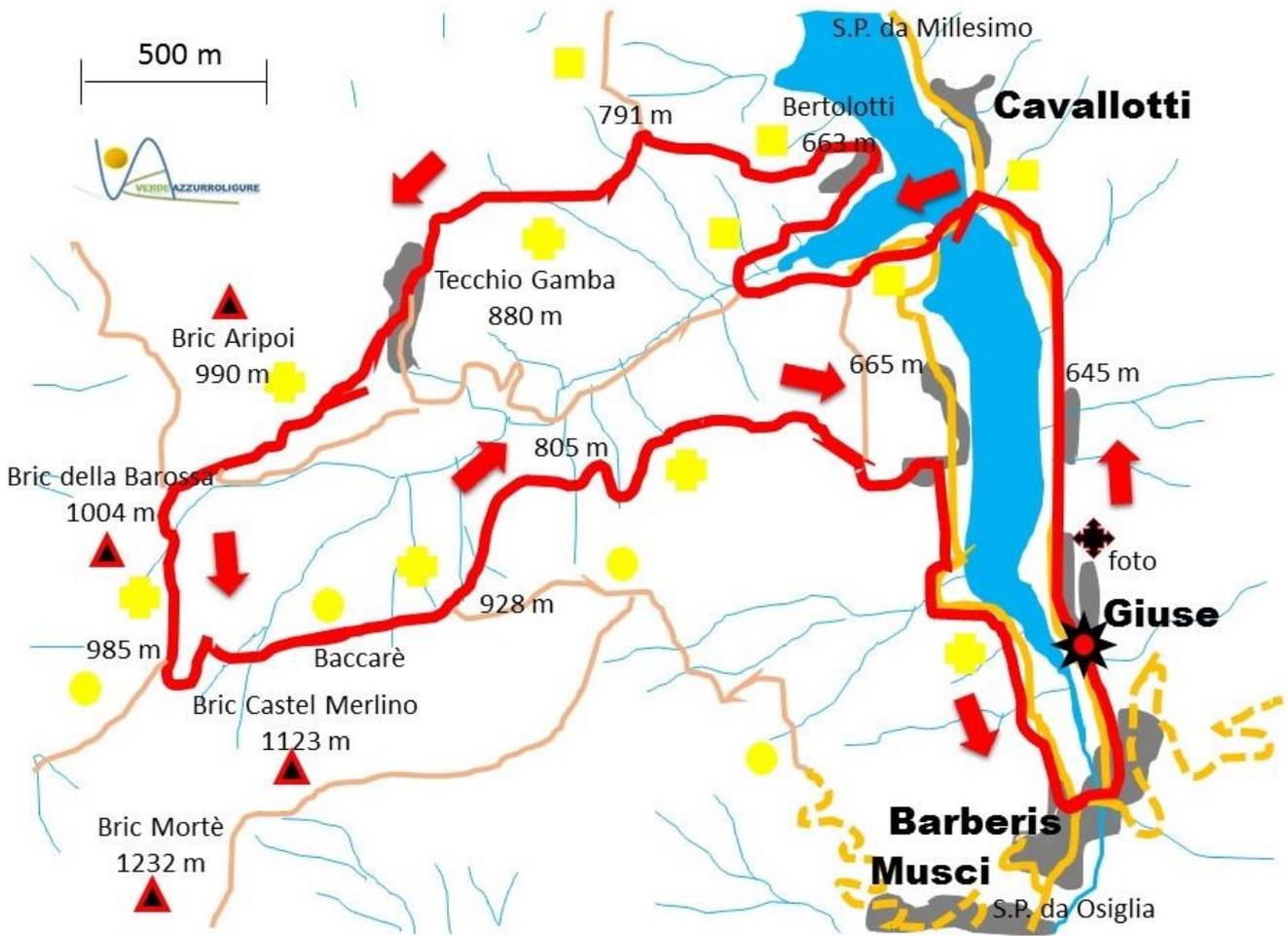
Ancora qualche tornante, e giungiamo alle prime case che sovrastano il lago, dove passiamo a fianco, prima di giungere sulla rotabile che collega le frazioni Bertolotti e Giacchino.

Proseguiamo a destra, per chiudere l'anello sul lungolago, che propone alcune panchine nei punti più panoramici. Arriviamo così al parcheggio dell'altro ristorante presente sul lago, che anticipa l'arrivo al centro abitato di Osiglia. Incrociata la strada provinciale, utilizziamo la stessa in direzione sinistra, per abbordare ancora una volta il **Lago di Osiglia**, e chiudere così l'anello.

Un consiglio: la zona del lago si presta per una piacevole sosta in uno dei ristoranti presenti a bordo lago.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri FIE/EDM SV5 e SV6 - scala 1:25.000 – cartina VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: giugno 2017





© Marco Piana 2017